

SETTIMANALE DI CINEMATOGRAFO TEATRO E

Questa volta
•
REPLICA DI
Anton Giulio Bragaglia
A
Silvio d'Amico



Carola Höhn, protagonista del film di produzione Giulio Manenti "Beatrice Cenci", organizzato da Eugenio Fontana e diretto da Guido Brignone. (Fotografia Vaselli)

OSVALDO SCACCIA:

SETTE GIORNI A ROMA

"Il Re d'Inghilterra non paga" - "L'accusato di Norimberga" - "Verso l'amore" - "Mani liberate" - "Ernesto il ribelle" - "La perla nera"



Una forte espressione di Amedeo Nazzari ne "Il cavaliere senza nome" (Produzione Inac - Sott.)



Una bella espressione di Andreina Pagnani.



Comparsa del "Promessi Sposi" tipo di Iansicheneco (Produzione Lux Film - Foto Vaselli)



Ecco l'immagine della Lucia ideale che la Lux Film cerca affanosamente.



Dana Feri, una recluta (Foto Luxardo)

Film

SETTIMANALE DI CINEMATOGRAFO TEATRO E RADIO

Direttore MINO DOLETTI

SI PUBBLICA A ROMA OGNI SABATO IN DODICI O PIU PAGINE

LIRE 1,20

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: ROMA - Città Universitaria, Telefono N. 490.832 - 490.933 - 490.934

PUBBLICITÀ: Milano, Via Manzoni, 14, Telefono 14360 - ABBONAMENTI: Italia, Inghilterra e Colonie: anno L. 55 - semestre L. 30 - Estero: anno L. 90 - semestre L. 50

Per abbonarsi inviare vaglia o assegno all'Amministrazione, oppure versare l'importo sul conto corrente postale N. 74910 - Copie arretrate L. 150

APICE

ANONIMA PUBBLICAZIONI CINEMATOGRAFICHE EDITRICE



Adesso si concede un po' di riposo dopo il girato (Gr. Film Storici - Ica)



Una riuscitissima truccatura di Arturo Bragaglia ne "La parabola dei mariti" (Non-Generalcine - Fotografia Vincelli)

Terminata la proiezione de « Il Re di Inghilterra non paga », uno spettatore, levandosi melancolicamente dalla poltrona, osservò:

— E tutto questo perché nel '300 il Re d'Inghilterra non pagò!

— Già — borbottò un altro spettatore — succede sempre così! Chi ci va di mezzo è sempre il posterol Sapete che cosa vi dico?

— No — rispose incuriosito il primo spettatore — Cosa ci dite?

— Vi dico che dè le missioni da posterol Non conviene!

— Quando penso — osservò un altro spettatore — che se il Re d'Inghilterra avesse pagato, Forzano non avrebbe potuto fare il film, mi vien voglia, o mi punge vaghezza, come dice Silvana Jachino, di evocare lo spirito del Re d'Inghilterra e ricoprirlo di maledicte parole e basse ingiurie.

— Certo — dichiarò il primo spettatore — che pagare per vedere il Re d'Inghilterra che non paga è una bella ingiustizia!

Uno alla volta gli spettatori uscirono. Nella sala non rimase che l'ombra di Forzano e il sottoscritto.

— Le bestie! — esclamò l'ombra di Forzano. — Tu — continuò fissandomi severamente negli occhi — non la penserai come loro, spero?

— Oh no, maestro! — risposi. — Io non ho mica pagato!

L'ombra di Forzano ebbe un guizzo di disappunto e svanì nell'aria, ritornando tra i fantasmi trecenteschi che aveva evocato.

« Il Re d'Inghilterra non paga » ci riporta, infatti, alla Firenze del '300. Un gruppo di ricchi banchieri fiorentini presta al Re d'Inghilterra, in guerra con la Francia, una forte somma. Il Re di Inghilterra, però, fedele alla tradizione storica del suo Regno, quando giunge il momento di restituire i forni avuti graziosamente in prestito, si rifiuta.

Della disavventura approfittano i Buondelmonti, un'altra famiglia di banchieri, i quali, per odio e spirito di rivalità, fanno sapere a Firenze tutta che il Re d'Inghilterra non paga, provocando così il panico tra i piccoli risparmiatori e costringendo i Bardi a chiedere il fallimento.

La miseria e la fame scendono sull'industria popolare fiorentina. Bardi e Buondelmonti, troppo preoccupati a distruggersi gli uni con gli altri, non se ne preoccupano eccessivamente. Invece che studiare insieme il miglior sistema per costringere il Re d'Inghilterra a pagare, essi pensano le ore a studiare il miglior sistema per annentarsi. Nell'attesa il popolo fiorentino muore alligemente di fame.

Fortuna vuole però, che una Bardi s'innamori di un Buondelmonti e, con la complicità di una Madre Badessa dal viso inespessivo e sorridente, lo sposi. Bardi e Buondelmonti, che non si erano commossi, d'innanzi alla miseria della Patria, si commuovono dinanzi all'amore dei due giovani e, seduta stante, decidono di cessare la sanguinosa lotta e di pensare finalmente un pochino al miglior mezzo per costringere il Re d'Inghilterra a pagare.

Un ispirato e patetico pistolotto finisce di assicurare che « il Re d'Inghilterra pagherà ». Ma di questo avevano convinti anche prima che Forzano ce lo dicesse. Anche se non ce lo avesse detto affatto. I bollettini di guerra lo assicurano ogni giorno!

Dal punto di vista spettacolare, il film è interessante per la fastosa e accurata ricostruzione della Firenze trecentesca. Se il dialogo fosse stato meno volutamente trecentesco e toscano, gigante, la vicenda avrebbe assunto una più immediata e viva drammaticità e la recitazione una più convincente spontaneità. Costretti dalle poete di un dialogo e di una regia decisamente e preziosamente toscane e trecentesche, gli attori hanno impresso alla vicenda un ritmo melodrammatico da vecchio affresco che non poteva, in alcune scene, non eccitare l'impertinenza di un pubblico così disincentinato e pronto alla « battuta » come quello che frequenta le sale cinematografiche. I protagonisti sono Andrea Gheccchi, Silvana Jachino, Osvaldo Valenti, Mino Doro, Alfredo De Sanctis, Egisto Olivieri, Anita Farra e Luigi Pavese.

« L'accusato di Norimberga », « La donna e l'orologio ».

Il film ci narra infatti la tragedia di una donna innamorata del marito e di un marito innamorato dell'orologio.

Se la cosa fosse avvenuta invece che nel '300, nel '900 e invece che a Norimberga e New York, tutto si sarebbe risolto in un'interessante causa per divorzio.

La moglie avrebbe citato il marito dinanzi al Tribunale e con le lacrime agli occhi avrebbe esposto il suo triste caso.

— Signor Presidente — avrebbe detto — mio marito mi trascura. Chiedo il divorzio.

— Vostro marito vi trascura? — avrebbe esclamato il magistrato — Egli dunque ama un'altra donna?

— No, signor Presidente — avrebbe risposto la moglie. — Un orologio. Mio marito, vedete, si è messo in testa di inventare l'orologio tascabile. La notte invece che trascorrerla vicino a me, la trascorre vicino all'orologio. Vi sembra giusta, questa?

— Assolutamente no! — avrebbe dichiarato il magistrato. — Non c'è nessuna necessità d'inventare l'orologio tascabile di notte. Vostro marito po-

trebbe benissimo inventare l'orologio di giorno e un figlio di notte. Il divorzio è accordato!

Ma nel '300 le cose non si appianavano con tanta facilità. E il magistrato, invece che accordare il divorzio alla moglie trascurata, accusa di eretismo lo sventurato inventore. Il quale per inventare con comodo l'orologio tascabile, è costretto a rinchiusersi nella buia soffitta di un castello. E qui che egli, ascoltando il grugnito di un maiale, riesce a completare finalmente la sua invenzione. Il che dimostra che inventori ci si nasce e non ci si diventa.

Un altro, una persona che non avesse avuto il bernoccolo delle invenzioni ascoltando il grugnito del maiale avrebbe pensato: « A proposito! Bisogna che mi ricordi di comprare le salicci ».

L'inventore invece non appena udito il maiale esclama: « La setola! Date-mi subito una setola di maiale! E' quello che ci vuole per costruire la molla mancante al mio orologio ».

E in quattro e quattr'otto l'inventa l'orologio.

— Ma perché — direte voi — il buon uomo aveva così premura d'inventare l'orologio? Una tale premura da trascurare persino la giovane e avvenente moglie?

Ve lo spiego subito. Egli aveva nel corpo una palla di pistola, sparategli involontariamente contro da un suo allievo innamorato della moglie. La palla, un pezzetto alla volta, avrebbe raggiunto il cuore ed ucciso l'uomo che l'ospitava. Nasce così una nobile gara tra la palla e l'orologio.

Prima che la palla arrivi al cuore proclama l'inventore — bisogna che io abbia inventato l'orologio.

Un uomo con una tale doppia preoccupazione non può dedicare troppo tempo alla giovane consorte. Come poteva trascorrere tranquillamente la notte al lato della moglie con l'incubo della palla che camminava e dell'oro-

lo non vi so dire cosa accade, poi, quando nel film il marito, per poter vivere insieme con l'amante, tenta di annegare la moglie.

— Assassino! — urlò la mia legittima consorte, puntandomi contro un indice accusatore — Assassino!

— Assassino! — fecero eco tutte le altre mogli presenti, puntandomi contro altrettanti indici accusatori.

Per cui un signore con la bombetta si alzò di scatto dalla poltrona, mi si fece incontro e mi dichiarò in arresto.

— Ma io non ho fatto nulla — protestai!

— Questa signora — replicò l'uomo dalla bombetta, indicando mia moglie — vi ha chiamato assassino. Perché avrebbe dovuto chiamarvi assassino se non aveste commesso nessun assassinio?

Ce ne volle del bello e del buono per convincere l'uomo della bombetta della mia innocenza. Forse, se non fosse stato sposato pure lui, non ci sarei mai riuscito.

Riacquistai la libertà per pomban nuovamente tra gli artigli di mia moglie la quale mi dichiarò che ero un illuso se speravo che dopo di aver tentato di ucciderla così barbaramente mi avrebbe, alle prime noie, perdonato. Le risposi che non nutivo affatto questa illusione e che inoltre non avevo nessunissima intenzione di commetterla, per farmi perdonare, una pelliccia.

— Vedi? urlò mia moglie. — Lui (il protagonista del film) gliela commiserò!

— Ma lui — aveva tentato di ucciderla!

— Non importa! Sa tu mi vorresti veramente bene, ma le compressi. Comunque, se è proprio necessario, tenta pure tu di ucciderti.

Tentai, ma, a quel che sembra, la moglie sono immortale. L'infelice tentativo si risolse così, anche per me, nell'acquisto di una pelliccia.

Ecco perché io vi consiglio di non condurre, vostra moglie a vedere « Verso l'amore ». O in un modo o nell'altro chi ci rimette siamo sempre noi, poveri mariti!

Il film, tratto dalla novella di Herman Sudermann « Viaggio a Tivoli », ha una certa preziosità letteraria e non è privo di pregi. La dolcezza e la sottomissione della sposa tradita sono rese da Cristina Söderbaum con sincerità e cuore. Ruvido, maschio, Frit van Dongen, nella parte del marito.

In « Mani liberate » facciamo la conoscenza di una pastorella che ha il bernoccolo della scultura. Bastava che possedesse un pezzo di legno ed un coltello perché subito si sentisse presa dal desiderio di scolpire qualche cosa. La pastorella, selvaggia anziché no, fa la conoscenza di una scultrice celebre, la quale la porta con sé a Berlino per avviarla nel duro cammino dell'arte.

Ma la pastorella ben presto si stanca di produrre i capolavori in serie che si producevano nello studio della scultrice celebre. E si ribella. Quindi fa la conoscenza di un altro scultore celebre, il quale le libera le mani e la restituisce all'arte pura.

Film buono e robusto, arricchito da una fotografia splendida, « Mani liberate » si avvale dell'interpretazione eccellente di Brigitte Horney, di Olga Tschekova e Karl Raddatz. La regia è di Hans Schweikart.

« Ernesto il ribelle » è un film Fernandel, un film cioè affidato esclusivamente alla bravura e alla comicità discutibile di Fernandel. Tutte le trovate sono basate sul viso un po' cavallino del comico marsigliese, e sulle smorfie che si disegnano a getto continuo sulla sua maschera grottesca e nello stesso tempo bonariamente umana.

La comicità di Fernandel non si discute, o piace o non piace. Vi sono delle persone che al solo vederlo si scompigliano dalle risate; ve ne sono altre, invece, che al solo vederlo si sentono irritate il sistema nervoso. E' una questione di gusti, insomma.

Di tutti i film di Fernandel, « Ernesto il ribelle » è forse il più ricco di trovate e il più povero di umorismo. Le trovate infatti sono di una comicità troppo da scena comica per risultare umoristiche. Non vi è nulla in « Ernesto il ribelle » di quell'umorismo un po' satirico e così personale che fece la fortuna del comico marsigliese e di film come, per esempio, « Francesco 1 ».

Nell'insieme, però, è un film che qualche risata, specie nella prima parte, riesce a strapparla. In fondo è tutta questione di buona volontà.

Ed era voi vorreste che vi parlassi anche di Moravia nella « Perla nera ». Ebbene ragazzi miei, che cosa volete che vi dica? E' il solito film americano sulle solite isole Hawaii con la solita indigena che suona la solita chitarra e canta la solita canzone e con il solito uomo bianco che, come al solito, s'innamora della solita indigena e malgrado il solito benpensante che gli fa osservare che i bianchi devono vivere con i bianchi e gli indigeni con gli indigeni, fa la fine solita: rinuncia cioè alla solita vita civile per restare nell'isola a vivere la solita vita dei soliti indigeni.

Se è vero che « repretta juvanti », « La perla nera » gioverà di sicuro a qualche cosa. Se non altro a non farci eccessivamente rimpiangere i film americani.

Con i quali vi saluto e sono.

Osvaldo Scaccia



Brigitte Horney, la protagonista di "Mani liberate", attualmente a Roma, vista da Onorato. (Bavaria-Scalera)

STRETTAMENTE CONFIDENZIALE

camerino n. 4

SERGIO TOFANO

E' L'ULTIMO GIORNO. LA COMPAGNIA SI SCIOLIE. I BAULI SONO CHIUSI. SERGIO TOFANO E' PREOCCUPATO: RESTA FUORI L'ENORME CATASTA DEI COPIONI CHE GLI SONO STATI INVIATI IN LETTURA PER IL PROSSIMO ANNO COMICO.

INTANTO BONAVENTURA E IL BASSOTTO RICORDANO A STO CHE BISOGNA PENSARE ALLA REGIA DEL FILM LA REGINA IN BERLINA CON BONAVENTURA E CENERENTOLA

QUALCHE INTERPRETE DEL FILM IN CAMERINO DI TOFANO



SILVANA JACHINO



ROSETTA TOFANO CHE HA DISEGNATO I FIGURINI



AMELIA CHELLINI

DUE ESPRESSIONI SODDISFATTE DI SERGIO TOFANO. HA TROVATO IL POSTO AI COPIONI O PENSA AI FRANCHINI CHE FRUTTERA' IL FILM?

QUESTA E' UNA MODESTA FREDDURA IN ONORE DI FABIO FRANCHINI DIRETTORE DI PRODUZIONE DEL FILM



GHERARDO GHERARDI

A. Molinari - Scrivete alla Segreteria del Centro Sperimentale Via Tu. scolaria Roma.

Tea Angeloni - Dalla vostra lettera si deduce che pesate 95 chili, che siete vedova e che possedete una scuola di equitazione, oltre a seicentomila lire in contanti. Sempre la vostra lettera (e spontaneamente, immagino) conclude: «Che ne pensate di me? Vi piaccio?» Ma certo. Moltissimo. Vorrei poter diventare il vostro vedova.

Nerio Tebano - Avete letto che si realizzerà presto un film da «La fuggitiva» e mi scrivete una lunghissima lettera per parlarvi del come trovate il personaggio di Dellina. In questo senso avete riempito anche un foglietto per il Direttore, al quale fedelmente l'ho consegnato. E allora? Mio giovane amico, forse eccedete. Non si può fare il processo alle intenzioni. Voi escludete che la tale attrice o la tale altra possano essere Dellina, e cioè «una creatura patetica, squisitamente femminile, inquieta e smarrita, torbida e tormentata, abbandonata a se stessa...»

10 P. M. A. - Datemi pure del tu se vi fa piacere. Il pentimento è l'ultimo peccato delle donne. Che c'entra? Non c'entra, è ovvio. Mi è venuto in mente questo aforisma, e l'ho messo qui. Insieme ad altri dappertutto. In questo caso da sé il piatto, direbbe al domestico uno sguardo che significava licenziamento della cuoca e di tutta la servitù. Non ebbi il coraggio di alzarmi e di dichiarare: «Un aforisma nella vostra minestra, marchesa? Sono stato io!».

Vittoria - Firenze - Non vi proibisco di chiamarmi Peppino; quando mi illudevo di probire qualcosa alle donne potevo se non altro usufruire del pretesto di non aver ancora compiuto i diciotto anni. Sensibilità, intelligenza, orgoglio denota la vostra scrittura. Raccogliete in volume questa rubrica? No, per piacere. Detesto gli editori, ma non fino a questo punto.

Claudio e Renato - Non possiamo pubblicare fotografie di lettori, scusate. Abbiamo decine di migliaia di lettori, e tutti ci sono ugualmente cari; nell'impossibilità di dedicare intere annate di «Film» alla pubblicazione delle loro fotografie, ci siamo rassegnati a ignorare come sono fatti, ad amarli platonicamente. Non abbiatevene a male.

Un caso disperato - Che idea, troverete certamente l'uomo degno di voi, o che vi sembrerà tale. Lo aspettate giovane, forte, intelligente. Suppongo che tutte le ragazze vivano nell'attesa di un uomo simile; ma fanno egualmente un matrimonio d'amore, e nelle lettere con cui ne parlano alle amiche di collegio, così si esprimono: «Caro è un vero uomo, di trentunove anni... Mi ha promesso che farà molta ginnastica... Nel suo ramo, come tecnico, è abilissimo...» Che importa signorina? Siccome non tutti i maschi sono forti, giovani e intelligenti. Dio ha fatto in modo che i sogni d'amore delle ragazze non siano fisionomisti. Santo cielo. Non è mia intenzione paragonare la donna che ho sposato alla donna che danzava e cantava nei miei sogni di scapolo; mi sono da tempo convinto (anche visitando i musei) che Venere e Marte costituiscono l'unica coppia veramente perfetta, della quale tutte le coppie viventi non sono che un compromesso più o meno riuscito nella forma; ma soddisfacciate nella sostanza, e al diavolo ogni altra considerazione. Ah signorina di Sacle, una voce mi sussurra che gli «dèi in fin dei conti ci invidiano, che Venere e Marte darebbero volentieri la loro perfezione in

una discussione interessante e proficua.

Un tale - Milano - D'accordo su quell'attore, e in generale su tutti i belli dello schermo. Posso anche condividere la vostra opinione su Valenti; è solo nei riguardi di «Senza cielo» che ci separa un abisso. Promettetemi di non fare nessun tentativo per colmarlo; io vi limiterò scrupolosamente, e con ogni probabilità resteremo amici.

Giorgina - Trieste - Siccome non è stato possibile farvi capire mediante un garbato scherzo che non intendiamo più pubblicare fotografie di artisti anglosassoni, ve lo ripeto con tutta serietà, solennemente, come se indossassi tuba e stoffellus, come se ve lo dicessi dall'alto di un monumento a me stesso, fra cavalli impennati, aquile ferite e creditori imbavagliati, amen.

Lula - Ferrara - Non sopportate che altri abbiano, su qualsiasi argomento, la vostra stessa idea? Sono così anch'io, quando a una tavola di venti persone viene servito un unico e sparuto pollo. Scherzo, si capisce; può darsi benissimo che siate sincera quando dite: «In tutte le cose ho la mania di essere sola, incompresa anche, ma sola». Ottimamente; e nei riguardi delle scarpe ortopediche e degli occhiali affumicati, come vi regolate? Colgo l'occasione per informarvi che, nei vestiti a giacca, questa primavera si portano giacche molto lunghe.

Ragazza espansiva 1941 - Quanto mi piace la vostra scrittura; peccato che sappiate adoperarla soltanto per lodare Alberto Rabagliati. Vi sembrò indiscreto, ma sappiate che il mondo ha, dopo Rabagliati, altre due cose belle: amore e morte. Sul serio avete sognato che io fuggivo per Via Veneto, in seguito dal famoso sarto Caraceni che reclamava il saldo di due vestiti? Sogni, parole scritte sull'acqua. Caraceni è un sarto prezioso, eccelso, i suoi clienti sono tutti nababbi, e perciò egli la vita sedentaria. Invano i medici gli dicono: «Decidete: a fare un po' di moto, decidetele ad accogliere Giuseppe Marotta nel rango dei vostri clienti»; il minimo accenno al mio nome lo fa impallidire, come una marchesa che si senta chiedere in moglie da un bovaro. Se so nuotare ed andare a cavallo? Con o senza pomponcino, non so farlo.

Fior di bambù - Comunico ai produttori che siete stufa del film in costume. Ma vi ascolteranno? Dovreste privarvi del fiore ed agire unicamente come bambù, ecco ciò che mi sento di suggerirvi all'ore e c'ho, guardando una stella lontana.

G. Epifani - Nel 1938 nasceva in me la passione per il cinema, che fino ad oggi è andata sviluppandosi lentamente, ma al momento attuale ha raggiunto l'apice? Fatevi coraggio; forse non è troppo tardi, forse siete ancora in tempo ad intraprendere una energica cura di fisioterapia. Scherzi a parte, non è facile diventare aiuto regista. Occorrerebbe anzitutto un regista deciso a farsi aiutare da voi e non da un amico di infanzia, o dai vigili del fuoco; e in secondo luogo che cosa sapete di regia?

Simpatia e rondini - Avellino - Non vedo perché dovrei tentare di farvi cambiare opinione sul mio conto. Disprezzatemi, se ciò vi distrae da altre simili meschine occupazioni mentali. Ma che io maltrattai Mosca in questa rubrica? Se mi dicessero che sapete leggere, sarebbe la più grossa sorpresa della mia vita.

Bruna genovesina - Avete visto cinque volte «Casta Diva». E magari vi rifiutate di portare lo stesso cappellino per due mesi di seguito. La

cambio della nostra fantasia, e che sono diventati di marmo per questo.

Seratie acuta - Ci siamo. «Piccolo mondo antico» ha avuto successo, ecco che i primi gruppi di studentesse liceali innamorato di Massimo Serato maturano al sole di giugno. Accidenti. Vorrei essere per un giorno (non di più) una studentessa liceale. Suppongo che in me fermenterebbero oscuri e deliziosi tormenti; non escludo che una paltona di cinematografo potrebbe essere per me il paradiso e l'inferno; ma mi ostino a sperare che, ritornando nelle strade del mondo, riuscirei a dire a me stessa: «No, Pinuccia (dote che mi chiamo Giuseppe, scusate) non è possibile che Fogazzaro abbia scritto un libro e che Soldati, Bonantini, Cecchi, Alda Valli, Massimo Serato e gli altri ne abbiano ricavato un bel film al solo scopo di farmi innamorare di un biondino».

Donna (scrive un filosofo) è il di tutti i no, il no di tutti i si. Questo filosofo, prima di distinguersi come tale, scriveva versi di canzonette. O dopo? Non ricordo bene. Sensibilità, fantasia, autocritica denota la vostra scrittura, Ma i film come «Casta Diva» imitatevi a vederli quattro volte. Alla quinta, se avete amici, mandateci loro.

Dinamica Lola - Milano - Il Direttore vi promette di pubblicare presto una grande fotografia di Fosco Giachetti. Ha tentato di farglielo giurare, ma mi ha indicato la porta: «Bella porta - ho balbettato. L'hai fatta tu? Ah, se credete che sia facile farsi dirigere da Doletti. Scusatemi, ma «Cuori nella tormenta» non lo vidi. Ero raffreddato, quella sera, e il medico mi suggerì di preferire un film d'ambiente tropicale. Mi affrettò ad informarmi che Nazzari non è il marito della Valli. Quando lavorano insieme, è disinteressatamente che lo fanno.

G. La Palombara - Ritengo che l'ironia non sia la vostra qualità più spiccata; qualsiasi ippopotamo, o dinosauro, avrebbe la mano più leggera. Tutte le vostre lettere agli artisti cinematografici vengono regolarmente trasmesse. Se io fossi un vostro erede, tenterei di farvi interire. Deve essere triste aprire un testamento e scoprire che il patrimonio del defunto non si compone più, ormai, che di autografi di Maria Denis e Giachetti.

Ammiratore di Valenti - I più importanti film interpretati da Valenti sono: «Cinque a zero», «La contessa di Parma», «Mia moglie si diverte», «Ettore Fieramosca», «Mille lire al mese», «La vedova», «Uragano ai tropici», «Un'avventura di Salvatore Rosa», «Una lampada alla finestra», «La zia smemorata», «La corona di ferro», «Don Buonaparte», «Giuliano de' Medici», «L'amante segreto». Età: anni 35. Colorito medio, statura rosea. Indirizzo: Via Margutta, 33. Roma. Il vostro saggio calligrafico è, come l'esitazione di un produttore che si domanda se Velasquez fu un grande scrittore o un grande musicista, troppo breve.

Aldo Nazzari - Come. Scrivete, chiedendo informazioni, alla Segreteria del Centro Sperimentale, via Tuscolana, Roma. Un vostro amico aspira a diventare attore cinematografico, ma ha occhi sporgenti e vorrebbe sapere se il trucco potrebbe rimediare all'inconveniente. Suppongo di sì. Si trovano in commercio, occhi di vetro assolutamente perfetti.

Brunella - Siccome risultate incapace di capire che il giornalismo è una milizia, la più disciplinata delle milizie, suppongo che possa fare a meno di rispondere. In qualche parte della vostra lettera trovo che vi considerate una mia «futura collega». Signorina Brunella, in quale deplorabile errore siete caduta.

A. Testa - Dei Bragaglia io conosco Carlo Ludovico, che è regista cinematografico, Arturo, che è fotografo, Antonio Giulio, che è regista teatrale e scrittore.

Edda - Siena - Quel perché non so. L'attrice che in «Amami Alfredo» fa la cameriera della cantante famosa è Lucie English. Io non l'ho visto, e voi?

Rosita di Roma - Parlando del film «La figlia del Corsaro Verde» voi dite: «Come fanno i pirati ribellatisi a Zampa di Ferro, a trovare freschi e ben sellati tutti i cavalli di cui hanno bisogno?». Accidenti. La malavoglia dei pirati è tale che essi trovano tutto; io ho visto un film in cui avevano trovato perfino Macario e per poco non riuscirono ad imporre agli spettatori, con la forza, di divertirsi un mondo.

E. Berlingami - A sua Pola potete scrivere presso «Film», che trasmetterà.

Bonifoglio - Palermo. Vi sembrerò bizzarro e acquirinoso, ma io, se un giornale non mi piace, non lo leggo. Dovrei non distinguere fra polemica e pettegolezzo? E fra telegrammi con risposta pagata e tigris del Bengala qualche differenza la trovate?

Arte, tormento dello spirito - Mi sento di affermare che Doletti non ha nessuna difficoltà a ricevere un lettore che desideri parlargli. Un appuntamento, potete chiederlo telefonicamente, purché solo e senza armi. Il vostro saggio calligrafico è, come l'intervallo fra la conquista di un tassì libero e la laparatomia, troppo breve.

C. V. - Milano - I vostri versi sono pieni di buona volontà. Di Fosco Giachetti scrivete: «La man che li lavoro capace maneggia - Il petto robusto, la taglia un po' greggia - Il corpo una rete di muscoli, un sasso». E fin qui nulla di male. La quarta seguente, peraltro, dice: «Ma giunge la donna. La squadra, l'alfiera. Gli col guardo rovente. Gli pace? L'avrà - il labbro sincurva, la mano predece - nervosa stringa - la preda sua già». Perdio, avevo in mente di invitare Giachetti a colazione uno di questi giorni, ma la mia cara Ada non vuol saperne di lasciarsi chiudere nel cassetto della mia scrivania. Rinunzio all'idea, e vi ringrazio dell'avvertimento, che avrò gustato anche in prosa.

A. Racca - Grazie della simpatia. E' di un nostro valoroso combattente che legge «Film» al fronte; me ne inorgoglio, scusate. Per quanto mi dite, caro Racca, vi dò ragione e vi lodo.

Strombo Perckins - Un'iniziativa come quella che ci suggerite svalterebbe il giornale. Faccio vita ritirata, ma conosco almeno cento persone capaci di pensare. «Film» mi conviene aspettare che distribuiscono gratis le copie invendute, e risparmiare così 1.20 la settimana, 62.40 all'anno, 3120 lire in cinquant'anni. Senza contare, poi, che copie invendute non ne rimangono. Perché mi chiedete di farvi sapere se vengo qualche volta a Genova? Ci vengo spessissimo, ma spero che voi non siate vendicativo.

Siamo in due - Padova - Il vostro pseudonimo è un avvertimento, o una minaccia? Contate fino a tre, almeno, prima di passare all'azione? Quella iniziativa è sospesa, scusate. Parlatemi di Rabagliati? Non posso, mi sono preparato su Carducci, e sul Concilio di Trento.

Giuseppe Marotta



Doris Duranti

che interpreterà per la Scalera Film "La trappola"
con la regia di Mario Soldati (fotografia Lunardo)

IL PIELLO nell'uovo

Scusatemi se intervengo ma sono un intenditore d'arte e un modesto collezionista ed ero al Teatro Quirino alla prima della commedia di Giuseppe Adam, «Romeo e l'Alidola», rappresentata dalla Compagnia Beozzi-Ferrari. Al secondo atto ed al terzo la scena rappresenta lo studio del milionario e collezionista di quadri Mario Lazzeri; in fondo alla scena si vedono due pareti della galleria dei lazzeri piene zeppe di quadri di tutte le dimensioni, disposti senza ordine, senza criterio, in modo tale che l'occhio non potrebbe esaminarli partitamente con l'attenzione dovuta. Per di più non credo che quei quadri (si parla anche di un Monicini) fossero d'autore; come invece avrebbero dovuto essere; ho riconosciuto un Claudio Lorenza, ma sarà stato falso anche quello. (Un amatore d'arte — Via del Babuino).

Quei quadri e quadri: erano tutte cose con brutte copie o scatti di varie « scuole », tutti peccati presso qualche antiquario del Babuino. Naturalmente anche il Man, c'ni, anche il Lorenza, erano brutte copie. Tuttavia il Beozzi, che era il Romeo della situazione oltre che il milionario Mario Lazzeri, avrebbe fatto più bella figura come collezionista d'arte se quei quadri fossero stati disposti con criterio sulle pareti.

Nel film « Tosca », in una delle scene che seguono il supplizio di Cavaradosi, quando cioè Tosca chiede al servo dell'olio per medicare le ferite al suo amante, viene portato un fiasco di vetro impaginato, che non mi sembra fosse già in uso all'epoca in cui si svolge il fatto. (Menè Rinaldi — Riccione).

Si, non è dell'epoca un fiasco, di quella fatta. Mi è sembrato anche di vedere, in un'altra scena un « mezzoladro » col marchio e il piombo dell'Ufficio Pesi e Misure.

Nei film « A mezzanotte », quando Don Terry va al « Paradiso » e compra i tagliandi per il ballo, li pone nel taschino della giacca, in modo che sporgano fuori: ma mentre balla i tagliandi non si vedono più. Invece poi quando smette di ballare per andare dal proprietario, i tagliandi sono nuovamente al loro posto.

E adesso un po' di contropelo. Gli argomenti esposti dal lettore Bertuzzi, a seguito di un mio pelo riguardante «La moglie di Frankenstein» e già pubblicato su «Film» del 1 febbraio scorso, non sono affatto contraddittori. Ciò che avviene nel film della gente Frankenstein oltre l'immaginazione anche di un Verne, i tre film « Frankenstein », « La moglie di Frankenstein », e « il figlio di Frankenstein » non hanno uno stretto legame tra loro né per i fatti che vi si svolgono né per i concetti e gli esperimenti scientifici che vi si espongono. Nel secondo film il mostro e la sua creatura gemella muoiono sotto il crollo della torre-laboratorio; nel terzo film il mostro si rivede vivo, paralizzato, nel sotterraneo della torre-laboratorio che non sembra sia crollata interamente, dato che appare solo scopercata (Tullio Kezich — Trieste, Via Palestrina, 3).

Per quanto riguarda il film « A mezzanotte » nella scena del ballo le inquadrature sono molte e non saranno state girate una dopo l'altra, di seguito, ma a distanza di tempo; ecco perché quei tagliandi scompaiono a metà della scena e ricompaiono alla fine. Il contropelo non ha bisogno di commento.

1) Nel film « I prigionieri del sogno » di Duvivier, davanti alla tenda il giovane esploratore e la sua fidanzata preparano il pranzo per la festa imminente. Daniela fa girare il capretto allo spiedo tenendolo per le cosce, sfilanti di unto, con la mano destra, ed al sopraggiungere dell'attore Simon la ragazza porge detta mano in una stretta cordiale senza pulirsi. Indubbiamente anche il vecchio si sarebbe inaudito rimangiando il suo « m... ». 2) Nel film « Il piccolo alpino » di Bizarri, nell'ascensione al Cervino e in molte altre scene il giovane Sannangelo indossa una giacca sportiva ricca di pieghe e spaccature, la quale non poteva esistere in quegli anni, essendo di forma assai moderna. (Gianfranco Bertuzzi — Bologna, Via Carso, 3).

1) Si tratta di una ragazza semplice che non bada troppo alle convenienze; e poi chi può affermare con sicurezza che la sua mano era tanto unita? Una donna è sempre una donna, anche in un campeggio, cioè senza le comodità che può offrire una casa e si sporca il meno possibile. 2) Per la giacca avete ragione, è di tagli moderno. Nel montano che lo accompagna non si osserva perché veste alla buona.

Ho riscontrato un pelo nelle didascalie del film « Ecco la felicità »: Vi appare fra i nomi dei protagonisti, anche quello di Adriano Rinaldi che invece non recita nessun'una parte. Si tratta di un errore di stampa o la sua parte è stata eliminata in sede di montaggio, quando il film era già pronto? (Hisma illeggibile — Pescara).

Adriano Rinaldi non ha partecipato al film e non è comparso in nessuna inquadratura. Dovete prendervi parte, ma in seguito la sua parte può essere stata esclusa. Quindi è molto strano che il suo nome sia rimasto nelle didascalie iniziali e anche in tutto il materiale pubblicitario del film stesso. Si tratta di una dimenticanza, anche se non è lieve.



Giornate romane di Brigitte Hornoy, al Supercinema, per la serata di gala di «Mani liberate», insieme a Hellmuth Schreiber capo della produzione Bavaria: la visita agli Stabilimenti Scalerza

Si gira "Il cavaliere senza nome" Uno che difende i film in costume

Ci sono dei titoli che rivelano tutta una storia, come vetrine, ed altri invece che celano misteriosamente dietro di sé l'essenza del racconto di cui sono l'etichetta. Questo è proprio il caso del *Cavaliere senza nome*. Sarà un giallo, un film romantico, un garbuglio avventuroso? Le leggi vigenti prescrivono che tutti abbiano un nome ed un cognome. Se qui manca il nome deve trattarsi, evidentemente, di una storia di altri tempi.

Abbiamo passato Ponte Milvio e il tassì sobbalza su un fondo stradale niente affatto perfetto. L'autista sacramenta. Se il tassì fosse mio, sarei seriamente preoccupato perché ad ogni buca minaccia di dividersi in due. Ai cancelli degli stabilimenti, ci avvertono che è stata data la «pausa» e che il regista è andato a pranzo con gli attori in una trattoria di Ponte Milvio. Torniamo indietro con la velocità che l'automezzo ci consente.

Sul piazzale di Ponte Milvio ci sono almeno dieci trattorie. Poiché la pazienza è una delle nostre fondamentali virtù, ci accingiamo a cercare pazientemente quella che interessa. Siamo fortunati: nell'interno della terza scorcchia due nobili signore in costume e parrucca che siedono allo stesso tavolo con alcuni giovanotti alquanto sciamicati. Il pranzo è appena iniziato. L'oste stende davanti a noi un tovagliolo umido ma pulito e ci serve quello che mangiano gli altri.

A tavola non si parla di cinematografo. — Rovina la digestione — afferma Ferruccio Cerio con serietà.

Di cinematografo cominciamo a parlare più tardi, stipati in un tassì che ci riconduce agli stabilimenti.

— Si lavora a ritmo accelerato — ci dice Cerio. — Questo film è già molto costoso e non possiamo comprometterne l'esito andando fuori del piano di lavorazione, il quale, del resto, è molto largo.

Riusciamo finalmente a soddisfare la nostra curiosità domandando cosa è questo *Cavaliere senza nome*.

— La storia di Bernardino Visconti che tu certamente conoscerai — (assentiamo, mentendo spudoratamente). — Cioè il primo periodo della vita di questo feroce signore la cui celebrità, ai suoi tempi, è stata assai più grande di quello che i posteri credano. Come vedi, abbiamo un vasto complesso di attori di grande nome: Amedeo Nazzari, Mariella Lotti, Neda Naldi, Mario Ferrari, Carlo Tamberlani, Corrado Racca, Guglielmo Bernabè e molti altri. Le scene sono quanto di meglio potessi desiderare. I mezzi a mia disposizione non hanno difettato poiché la Sagif rinnovata

e l'Inac, nuova serenissima produttrice, intendono fare di questo film il loro biglietto di presentazione. — Una società nuova e un nuovo regista dunque, perché anche tu... — E' la mia prima regia. Ma, come sai, sono molti anni che mi occupo di cinematografo. Cerio, questo lo sapevamo, viene dal giornalismo e dalla letteratura. Ha scritto molte commedie per la radio, una commedia celebre in collaborazione con De Stefani, e ha collaborato a molte sceneggiature. E' insomma, quello che si dice un uomo preparato.

— Come mai hai scelto un film storico? — Qui ti volevo. Spira vento di fronda, in questo momento, per i film storici. Chissà perché, poi? Qualcuno ha trovato supremamente intelligente affermare che è un genere superato. Non mi sembra. In questi ultimi tempi la maggior parte degli editori pubblica collane storiche, biografie romanzate, studi di periodi oscuri. Ciò dovrebbe significare, mi sembra, che il pubblico, in generale, predilige la materia storica. Si è parlato anche, a questo proposito, di speculazione intesa a sfruttare la curiosità storica per mascherare la povertà di realizzazione. Non sono mancati, è vero, dei film approssimativi che con due saloni, gli avanzi di una sartoria teatrale e una trama arbitraria hanno riempito le sale di pubblico. Non è questo il nostro caso, essendo il costo del film assai rilevante.

— Ma la critica — obiettiamo noi, — ha soltanto deplorato che di film storici se ne fanno troppi. — Molto esatto quello che hanno scritto alcuni critici, ma non bisogna esagerare. Il genere «va», e in questo genere ci sappiamo anche fare. Perché trascurarlo? Gli americani orientano almeno il ventiquattro per cento della loro produzione alla storia e si prendono tutte le libertà che sapete. Noi siamo più seri, facciamo dei veri film storici, al pubblico piacciono: che cosa si vuole di più? Cerio mi abbandona di corsa per andare a controllare l'inquadratura che si sta preparando. Torna verso noi dopo un attimo.

— Adesso mi sono sfogato. Ti saluto perché si comincia. Ci ritiriamo in un angolo per osservare senza dare fastidio. Regola prima questa, per andare d'accordo con i registi. E quello che abbiamo veduto girare lo racconteremo in una prossima occasione.

X. e Y.

La Lux Film ha in produzione:

"I PROMESSI SPOSI" dal romanzo di Alessandro Manzoni

Regia di MARIO CAMERINI

V. M.

Osservatorio

Notizie della Francia

1. IL COMITATO PER L'ORGANIZZAZIONE DEL CINEMA FRANCESE ha chiesto al Credito Nazionale di riservare all'industria del film una prima disponibilità di 50 milioni di franchi sul fondo di «démarrage» economico. Il Credito ha accettato dichiarando che effettuerà i prestiti al tasso del 5,25%. Il produttore autorizzato dal Comitato di cui sopra potrà pertanto, prima innanzi ottenere un anticipo sino al 65% del preventivo totale e dovrà fornire, oltre al 35% dei capitali necessari, anche una garanzia del 10% destinata a coprire gli eventuali sbandamenti del preventivo iniziale.

Il Credito Nazionale si rimborserà dei crediti accordati all'industria del film sugli incassi dell'esercizio che saranno d'ora innanzi controllati dall'Organizzazione professionale cinematografica francese, recentemente costituita.

Infine una «cassa di solidarietà» alimentata da una percentuale dal 5 al 10% degli utili dei produttori e da un prelievo sul ricavo delle esportazioni servirà a ricoprire il Credito Nazionale delle eventuali perdite.

2. IL DOPPIO PROGRAMMA è stato soppresso in tutta la Francia. A questo proposito ecco quanto scrive Arcy-Henry su *La Gerbe* di qualche giorno fa. «Il doppio programma si rivelò, all'esperienza, nefasto per la nostra produzione. Ora esso non esiste più. Io plaudo a questa misura perché anzitutto essa favorisce la produzione francese, poi perché giova allo spettatore, il quale, nella nuova civiltà che si avvanza e che non sarà più affetta da mercantillismi, non deve essere dimenticato. D'altra parte l'abolizione del doppio programma permette di integrare lo spettacolo con film di cortometraggio e, specialmente, con documentari, che quando sono ben fatti apportano sempre qualche cosa. Infine io plaudo a questa misura perché essa gioca a favore di una categoria di tecnici fin qui totalmente sacrificati: i giovani autori di film. In effetti, con lo sviluppo che non mancherà di prendere la produzione dei complementi di programma, i nostri giovani autori di loro troveranno l'occasione per fare le loro prime armi e le loro prove. Ciò che sino ad oggi mancava loro interamente. Il che vuol dire che con una sola misura di buon senso beneficeranno tutti coloro che per titoli diversi, produttori, tecnici e spettatori, s'interessano al cinema».

3. NON E' SOLTANTO LA CONTINENTAL FILM, filiazione del germanico Bureau Winkler, che lavora negli studi parigini. Ora si annuncia anche la produzione Discina di André Paulvé, per la quale Christian Jaque realizzerà *L'impasse* con Marie Dea, soggetto di Charles Spaak, e Marcel l'Herbier *La Dame de l'Ouest* dal romanzo di Pierre Benoit.

D'altra parte anche gli stabilimenti Pathe stanno per riprendere il lavoro. Negli studi di rue Francoeur Marc Allegret si appresta a terminare *Parade en sept nuits* film cominciato avanti la fine della guerra e che ha avuto singolari vicissitudini. Questo film è un seguito di sketches riuniti dalla storia di un cane, scritti e dialogati da Marcel Achard, Carlo Rim, René Lefèvre ed altri. «Date le circostanze non si sa più molto bene quali saranno gli sketches che resteranno e quali quelli che saranno soppressi».

Il signor Borderie della Pathe annuncia inoltre: un film intitolato *Now, les gosses*, su soggetto di Gaston Modot, *La chanson de Paris* di Jean Boyer con Charles Trenet e Corinne Luchaire; *Le ciel est si rose* e *Un lycéen a disparu* dal romanzo di Charles Robert Dumas. Numerose «vedette» stanno per essere ingaggiate per questa produzione.

A sua volta Maurice Cloche ha iniziato a Grasse la realizzazione degli esterni di un film che ha per soggetto *La borsa nera* e che è interpretato da Madeleine Solagne, Gaby Andeu, Jean Daurand e Jean Mercanton; negli studi della Nicéa Films a San Lorenzo del Varo Robert Bibal realizza *La belle vie* di Pierre Nord con Claudine Dauphin, Andre, Gerard Landry, Janine Darcey e l'attore tunisino Chucky Bey che si era fatto notare in *Trois de Saint Cyr*; Arletty infine si prepara a interpretare una *Madame sans-gêne*.

4. SI APPRENDE DA NIZZA che parecchi artisti cinematografici hanno deciso di unirsi in cooperativa per interpretare dei film per proprio conto sotto la ditta «Artisans et Artistes Associés». Sino ad oggi sono state registrate le adesioni degli attori Janine Darcey, Jean Daurand, Jim

Il prossimo numero di "FILM" sarà di 20 PAGINE a colori

Gérald, Jacques Tarride, Gérard Landry e del comico Kerien.

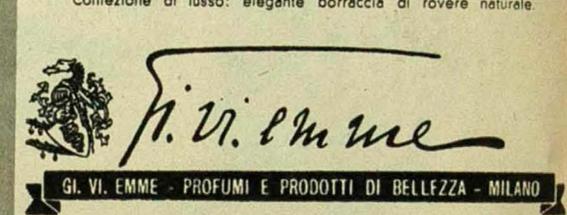
5. A PARIGI SONO IN CORSO NUMEROSE RIPRESE di vecchi film di successo. Fra questi notiamo *Trois valses* al cinema des Champs Elysees, *Club de Femmes* e *Orange* al Normandie. A questo proposito *Le cri du peuple* scrive: «La moda è ora quella delle riprese ed è una moda molto difendibile. Una volta non si poteva sperare di rivedere un film che si era amato. Ebbene la sua carriera il film andava in un baratro senza fondo là dove i capolavori si mischiavano alle porcherie. Ogni giorno del nuovo, questa era la regola. E che questa regola fosse troppo rigida è dimostrato dall'avvenimento odierno. *Trois valses* è stato un successo».

6. SI ANNUNCIA A PARIGI il prossimo arrivo di Zarah Leander la quale presenterà alla prima visione del film *Le chemin de la liberté* da lei interpretato, diretto da Ralf Hanson e supervisionato da Carl Froelich.



UNA SUPERLAVANDA ADATTA ANCHE PER LA SIGNORA

La donna moderna, sportiva, dinamica, non rinuncia alla propria femminilità, ma ama i profumi d'un tono particolare. La Superlavanda Piemonte Reale fresca, robusta, persistente, ha caratteristiche che ben la distinguono dai prodotti del genere. Si addice all'uomo ed al carattere della donna moderna, energica ed attiva. Confezione di lusso: elegante boccaccia di rovere naturale.



desideravo!

Folti, lucenti, morbidi! Tale risultato può essere ottenuto solamente con l'uso della Brillantina Ricinata Liquida Gibbs. Questo prodotto, dalla caratteristica composizione a base di ricino e gradualmente profumata alla lavanda, mantiene inalterata la morbidezza dell'ondulazione e conferisce inoltre alla capigliatura una lucentezza tutta particolare. La Brillantina Ricinata Liquida Gibbs completa elegantemente la toilette della donna elegante.

GIORNALIERA IGIENE - BELLEZZA BUONA SALUTE

S. A. STABILIMENTI ITALIANI GIBBS - MILANO

SORRISO DA "STELLE"

Non c'è nulla di più attraente che una bocca dai bei denti che splendono di bianchezza. Anche Voi desiderate avere denti freschi e brillanti: cominciate dunque ad usare il KOLYNOS su di uno spazzolino asciutto: un centimetro basta. Non bagnate lo spazzolino: la crema istantaneamente si trasforma in una schiuma piacevole e vivificante che penetra in tutte le pieghe, in tutti gli interstizi della cavità orale e fa scomparire rapidamente le macchie e la patina. Cominciate ad sperimentare subito il KOLYNOS su spazzolino asciutto. Voi rimarrete incantata di come i vostri denti insospettabilmente divengano bianchi.

RISPARMIATE - ACQUISTATE IL TUO GRANDE

RISCHIARATE il vostro SORRISO con il KOLYNOS

KOLYNOS CREMA DENTIFRICA

LA CREMA DENTIFRICA economica

Buontorricco
di potenza americana.

CUOJO DI CORDOVA
di tenace soavità

DUE ESTRATTI DA PRINCIPE

Fontanella S.A. Milano

Aprite la finestra!
Dopo i mesi invernali lunghi e oscuri, l'aria e il sole entrano nuovamente a rallegrare la casa. Anche il vostro organismo ritorna a nuova vita, e ancor meglio se, proprio in primavera, prendete l'Elmitolo. Esso depura internamente l'organismo, poiché agisce come antisettico dei reni e delle vie urinarie.

Fate una cura di **ELMITOLO**
Aiutate la natura

BAYER

Autor. R. Prai, Milano - N. 1451 - 1941 - XIX

SALVATE LE VOSTRE LABBRA
Molte signore si curano solo dell'apparenza e scegliendo un rosso per labbra non si preoccupano della qualità. Adottare **PRODIGIO** significa garantirsi la bellezza e la salute delle proprie labbra.

PRODIGIO
ROSSO PER LABBRA

In vendita nelle migliori PROFUMERIE in 12 tinte. Provate avere 3 campioni in 3 tinte franco di porto. Inviate L. 8 a SIADÉ Via Mameli 12 F. MILANO

Siadé

MOVADO

SOLO PRESSO LE MIGLIORI OROLOGIERE

L'OROLOGIO DI FAMA MONDIALE

avene affidata ad Armando Migliari! In compenso Campanini fece il portatore nel secondo film di Macario: *Lo vedi come se?*! Allora alla Decima Musa venne in mente del padre Giove che s'era trasformato in cigno per giacersi con Leda; si ricordò che la figliuola di Testio e sposa di Tindaro si bagnava sulle sponde dell'Eurota, quando la vide Giove e se ne innamorò; e che Giove per poterselo avvicinare senza alcun sospetto si mutò in cigno comandando a Venere di assumere le sembianze di un'aquila e di perseguitarlo; e che così, egli poté gettarsi nelle braccia dell'ignuda Leda e riposarsi sul suo grembo; e che in capo a nove mesi la regina di Sparta partorì un uovo dal quale sbucarono Castore e Polluce; di tutto questo prodigio si ricordò la Decima Musa e assunse le sembianze di Mario Soldati e andò a rifugiarsi nel camerino di Carlo Campanini; e in molto meno che nove mesi vennero fuori le macchiette dell'innamorato di *Dora Nelson* e del barbiere di *Tutto per la donna*.

In questi rapidi contatti con Mattòli prima, e con Soldati poi, Campanini aveva accennato timidamente alla sua capacità di imitare il balzubente tracheale. Non lo avesse mai fatto: i nostri registi (compreso il mio caro amico Mastrocinque della *Danza dei milioni*) scoprono immantinenti, in un nuovo filone d'oro di comicità cinematografica e qualsiasi altra cosa avesse intenzione di fare Campanini gli imponevano il tipo del balzubente. «O uomini di poca fede» esclamò allora Filippo Sacchi, «non era affatto necessario di appioppargli l'eterno farsesco trucco della balzubie; avrebbe fatto ridere lo stesso». E Campanini cedette parole le sa a memoria e forse, la sera, prima d'andare a letto, prima che la sua buona fata gli rimbochi le coperte, le ripete a bassa voce, come una preghiera, sperando che qualche regista sia ispirato dal cielo e voglia capirlo.

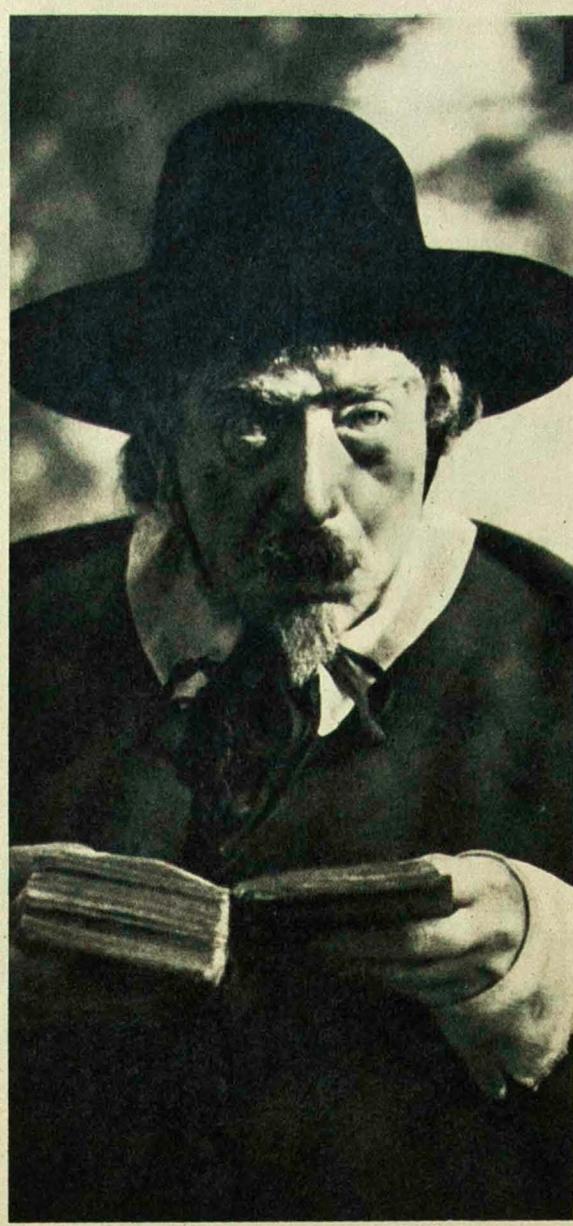
Ma come a danno s'aggiunge danno, come a incompreensione segue incompreensione, così alla condanna della balzubie si seguiva per Campanini quella della miopia. Eccolo nella *Granducbessa* si diverte e nella *Danza dei milioni* con un paio di occhiali a pinzetta, e in *Addio, giovinezza...* (un particolare curioso: Campanini, quando aveva 35 chili di meno, faceva la parte di Mario, non quella di Leone) con un paio di occhiali a stanghera: miopia, in un crescendo impressionante ed avvilente di diottrie. I registi che lo dirigono non sanno più dove farlo sbattere (porte, finestre, muri, tavolini, sedie, lamponi...) per riscuotere i consensi degli imbecilli, per provocare la risa di quei semplicioni che godono delle disgrazie di un infelice e di un minorato. La comicità meccanica ha il sopravvento sulla comicità umana, la sofferenza fortuita e contingente ha il vantaggio su quella naturale e necessaria, Campanini fa le spese di Pulcinella.

Non solo la sua comicità è stata ridotta ad una cifra, nell'aspetto esteriore, sovrappressa come un marchio di fabbrica; ma è stata anche limitata, nelle sue sostanziali possibilità, ad un unico tipo penconante tra la balzubie e la miopia, succube di tutte le altrui sventure oltre che delle proprie.

L'ultima interpretazione di Campanini che conosco (non ho viste quelle affidategli nella *Zia memorata*, nella *Donna perduta* e in *Noturno*) è quella di *Orizzonte dipinto*, dove egli impersona la figura dell'infelice innamorato di una attrice di teatro che appartiene ad una compagnia di provincia; egli, su ogni piazza dove agisce la compagnia, raggiunge la sua donna sperando di convincerla a desistere dal continuare quella vita di stenti e di privazioni ed è sempre lì per realizzare il suo onesto e povero sogno, quando, per un caso impreveduto, la donna che lui ama torna a preferire alla vita calma e tranquilla quella piena di stenti e di tormenti e di angosce (ma che sola può colmare il suo cuore) del palcoscenico; in questa fatalità, in questa situazione disperata di un uomo che sul punto di realizzare il suo modesto sogno di amante, vede sempre la sua donna che gli dice addio, è già tutto un significato di comicità commossa, che fa sorridere, ma con amarezza; perciò mi è spiaciuto che Guido Salvini, per una ricerca di facili effetti e per un soprappiù di comicità abbia corso il rischio di far cadere nel ridicolo il personaggio, forzandone il tipo e calcandone anche la recitazione.

Ho parlato di comicità commossa; credo che questo sia il carattere distintivo della comicità di Carlo Campanini. Egli è arrivato buon ultimo tra altri attori comici che da tempo imperano sui nostri schermi: da Falconi a Gandusio, da Melatti a Virasio, a Stoppa, per non nominare che i maggiori. Tuttavia è sempre giunto in orario per occupare ben presto un posto di primo piano. In un anno e mezzo ha già preso parte a dieci film, non tutti indovinati, è vero, non tutti a fuoco, ma bastevoli a far galire le sue quotazioni sul mercato cinematografico. Col suo faccione rubicondo, Campanini arriva come la luna in periodo d'oscuramento: la sua comicità intenerisce, ha radici romantiche, è gentile, inaffia di ruga; i nostri cuori, si beve tutte le ombre che oscurano la nostra mente e ci dona un po' di melanconia. I suoi stessi pensieri; i suoi stessi sensi sono intrizziti; lo si può constatare a vederlo, ad ascoltarlo, a parlargli da vicino. Egli è pieno di sospiri e di stupori; è un comico candido e non bisogna ammalazzirlo, non bisogna fuorviarlo; va guidato nel solco della sua *vis comica*, che è timidamente sonora, argentea.

Via gli occhiali da miopia, via la balzubie da farsa, via la frase rotta da pappagalio, e meno che meno, non ci sarà mai bisogno di regalarli una fatalità da strapazzo, artificiosa ed esiliario dalla vita. Attore di varietà, attore cinematografico, cantante (Gigli gli ha detto che ha una voce d'oro da tenore ed è un peccato se la lascia incolta; e lui studia, e forse presto, chissà, lo vedremo a fianco di Totò dal Monte); tre in uno. Ma egli è soprattutto uno. Essere un tipo è titolo di consolazione quando difetta una personalità e tanto per intenderci meglio, voglio specificare che Campanini è una persona, non è una figura.



Armando Falconi nei panni di Don Abbondio come lo vedremo nel film di Camerini "I promessi sposi". (Prod. Lux Film - Foto Vosselli)

REGISTI AL LAVORO
Attività di Gallone

Il decimo teatro di posa di Cinecittà — ampliato e rimodernato — ospita la compagnia cinematografica della Grandi Film Storici editrice de *L'amante segreto*. Più che il lavoro di Alida Valli e di Fosco Giachetti, di Osvaldo Valenti e di Vivi Gioi — attori che seguiamo con molto interesse lungo il loro cammino ascensionale — questa volta ci ha particolarmente attratti il ritorno di Carmine Gallone ad un genere di film moderno ch'egli altre volte predilesse.

Quando Gallone intraprende la realizzazione di un nuovo film, diventa inavvicinabile. E non perché sia un uomo scorbuto o perché ami darsi certe arie. Gallone è uno degli uomini più amabili e più affettuosi del cinematografo italiano. La sua inavvicinabilità si spiega col fatto ch'egli si butta a capofitto nel lavoro e non vuol veder nessuno finché non ha portato la sua opera a compimento. Mentre si gira, è solo Nino Ottavi, direttore della produzione, che fa gli onori di casa; è lui che riceve i giornalisti, che acciama gli amici, che ascolta le rimproveranze delle dive. Il regista se ne sta accanto alla macchina da presa ed esiste unicamente per i suoi attori, per il suo film.

Dobbiamo essere particolarmente grati a Nino Ottavi se, durante l'ora di colazione, abbiamo potuto avvicinare il regista e sollecitare le sue prime confessioni. Ma quindici minuti di conversazione, tra una pietanza e l'altra, non sono davvero sufficienti per stendere un'intervista con uno dei più fecondi registi europei. Di questa incontrovertibile realtà si è reso conto lo stesso Gallone, il quale — senza aver l'aria di lasciarsi pregare (ormai eravamo entrati nelle sue grazie) — ci ha permesso di accompagnarlo in teatro e di continuare discretamente, tra un «ciak» e l'altro, l'interrogatorio iniziato al ristorante.

Il teatro n. 10 ospita diversi e ambientati. Vi sono abbozzate le rive di un lago, si vede una torre in costruzione e una capanna di stile tropicale; il tutto contenuto da un bosco di cedri. Gallone si accorge del nostro stupore e ci spiega: — Doveva essere un esterno; ma il cattivo tempo ci ha costretti a lavorare in teatro. E, come voi stesso potete vedere, la costruzione è riuscitissima. Verso la fine della settimana andremo a girare gli esterni veri e propri in riva a lago di Orta e vi staremo parecchi giorni, giacché molte delle scene più importanti si svolgono lassù.

— Come si spiega — chiediamo al regista — questo vostro entusiastico ritorno al genere di film moderno che pareva avestesse messo da parte? — Vi dirò subito che, in seguito ai tanti film in costume degli ultimi anni, questo mio film moderno mi ha profondamente appassionato, anche perché — dopo aver fatto con la Valli *Manon Lescaut* e

Oltre l'amore — era mio vivo desiderio di poter realizzare con lei un film nel quale potessi presentarla al pubblico così com'è nella vita. Spero di esservi riuscito.

— Vedo che avete lavorato di gran carriera, dal momento che già vi accingete a partire per girare gli «esterni»... — Infatti, in sole cinque settimane, ho potuto realizzare tutto il lavoro di interni per un film così importante qual'è *L'amante segreto*; e questo è dovuto alla ormai provata capacità organizzativa della mia Società e alla bravura degli ottimi attori che ho chiamato intorno a me.

— Naturalmente, pensate a qualche altro lavoro da realizzare appena sarete tornato dal Piemonte... Sappiamo che i vostri progetti non si fermano a questo solo film... — Sì, è vero. Appena tornati dagli esterni in Piemonte inizieremo senz'altro il nuovo film che avrà per titolo *Il primo amore*. Questo mio prossimo lavoro costituirà un voto che io finalmente posso sciogliere dopo diversi anni; sarà forse il mio film musicale più interessante. E non si baserà — come gli altri — sui motivi di opere liriche, ma prenderà calore da canti e musiche popolari. L'idea originale è mia e fu già svolta in un «trattamento» dal compianto Lucio d'Ambrà due anni fa. Adesso Cesare Giulio Viola sta lavorando alla sceneggiatura. Gli interpreti saranno (come sempre è avvenuto nei miei film) scelti tra i nostri migliori attori. Questa volta, forse, un'importante parte femminile sarà affidata ad un'attrice nuovissima. Intanto i maestri Ciocchini e Ricci, insieme ad altri compositori italiani, lavorano già per raccogliere le musiche ed io aspetto con ansia di potere accingermi a questa nuova fatica.

— Se il buon giorno si vede dal mattino, dovremo convenire che quest'anno cinematografico si presenta per voi laboriosissimo... — E' così, mio caro. Vorrei quest'anno lavorare ininterrottamente. La Grandi Film Storici ha pronti già diversi soggetti che potrebbero entrare in cantiere con poche settimane di preparazione; ma a definire il nostro programma autunnale — che dovrebbe comprendere una nuova coppia di film — bisognerà aspettare ancora qualche settimana. Una cosa è certa: appena entrerà in lavorazione *Il primo amore*, potremo senz'altro dedicarci alla preparazione degli altri due film. Lavorare, lavorare con passione e senza tregua, è — secondo me — il meno che possiamo fare quelli che restano a casa in questi giorni memorabili...

Con queste parole termina la conversazione svolta; tra noi e il regista de *L'amante segreto*. E a queste parole, pronunciate da un'artista che ha sempre lavorato con coscienza, non sappiamo quale commento aggiungere.

PANORAMA

★ La compagnia Tofano-Rissone-De Sica terminerà le sue rappresentazioni al teatro Eliseo di Roma il 1° giugno sciogliendosi.

★ Tra le compagnie che si sono sciolte ultimamente sono da annoverare quella di Maria Melato, il 30 aprile alla Pergola di Firenze, e quella di Emma Gramatica.

★ E' uscito il 4° volume della «Collezione di autori italiani», edito dalla Biblioteca del Teatro dell'Università di Roma, che contiene tre commedie di Cesare Vico Lodovici: *L'incrinatura* (1a, 2a, 3a, 4a, 5a, 6a, 7a, 8a, 9a, 10a, 11a, 12a, 13a, 14a, 15a, 16a, 17a, 18a, 19a, 20a, 21a, 22a, 23a, 24a, 25a, 26a, 27a, 28a, 29a, 30a, 31a, 32a, 33a, 34a, 35a, 36a, 37a, 38a, 39a, 40a, 41a, 42a, 43a, 44a, 45a, 46a, 47a, 48a, 49a, 50a, 51a, 52a, 53a, 54a, 55a, 56a, 57a, 58a, 59a, 60a, 61a, 62a, 63a, 64a, 65a, 66a, 67a, 68a, 69a, 70a, 71a, 72a, 73a, 74a, 75a, 76a, 77a, 78a, 79a, 80a, 81a, 82a, 83a, 84a, 85a, 86a, 87a, 88a, 89a, 90a, 91a, 92a, 93a, 94a, 95a, 96a, 97a, 98a, 99a, 100a).

Le commedie sono presentate da un breve scritto di Renato Simoni.

★ E' annunciato, di prossima pubblicazione, un volume di teatro giapponese che conterà sette tomi. Sono in corso di stampa: Ruzzante, *Moschetta* e *Florina*, nella traduzione di Emilio Lovarini, e Ugo Betti, *Franca allo scalo nord*. Nella collezione: «Manuali del teatro» uscirà un libro di Alexis Taitov, contenente: *Storia e teoria del Kammerby e Theater di Mosca*.

★ La compagnia del Teatro Eliseo di Roma farà ritorno in questo teatro il 2 giugno e vi si fermerà fino al 7. Quindi si scioglierà.

★ *Avventure con Don Chisciotte*, commedia di Cesare Meano, sta per essere rappresentata in Spagna nella traduzione di Juan de Hernani. Altre due commedie di Meano sono state rappresentate nei teatri dei Guf di Treviso e di Padova, e precisamente: *Nascita di Salomè* e *Milenda per me*. Nella prima si è fatta notare la giovane attrice Agar Pampalini e nella seconda Otello Toso.

★ Tutti i teatri di Parigi vanno riaprendo, uno dopo l'altro, le loro porte. Prossimo alla riapertura è anche il Teatro Mignigny in cui stanno per essere ultimati importanti lavori di rinnovamento. Il nuovo direttore della Comédie Française, Jean-Louis Vaudoyer, prepara la messa in scena di due grandi cicli teatrali, l'uno dei quali mostrerà l'evoluzione della tragedia da Eschilo a Claudel mentre l'altro, presenterà l'evoluzione della commedia da Aristofane a Giraudoux.

★ Presso la Tobis di Berlino-Johannisthal è allo studio una nuova pellicola a soggetto storico-biografico che si ispira alla vita del compositore Riccardo Wagner. Il titolo provvisorio del film è *Riccardo Wagner e Bayreuth*. Si intende che la figura di Wagner sarà soltanto da sfondo a tutta la trama della produzione, poiché è in prima linea una famiglia della storica città di Bayreuth quella che forma il nucleo del soggetto.

★ In base alle previsioni sull'attuale stagione cinematografica, si può stabilire che il programma dei principali consorzi germanici comprenderà un numero di pellicole pari a quello dell'anteguerra. Il solo consorzio Tobis produrrà un totale di 24 film di genere differente.

★ «La Corona di ferro», il grande film di produzione Enic-Lux, è terminato. Attualmente, dopo aver ultimato il montaggio, Blasetti sta preordinando la sincronizzazione. Egli ha detto che, come era in programma, la lavorazione è finita il 15 aprile. Rimangono da girare 3 o 4 quadri all'aperto riguardanti alcune rifiniture del torneo che egli si è trovato nell'impossibilità di completare fino ad oggi a causa del mal tempo perdurante da quasi due mesi.

★ Il noto attore tedesco Theo Lingner è passato ormai anima e corpo alla regia. Infatti — scrive l'Agenzia Centraleuropa — egli dirigerà per conto della Tobis la cine-opera *Signora Luna*, tratta dal lavoro omonimo del compositore Paul Linke.

★ A Berlino si è recentemente concluso il settimo Corso della Scuola degli essent, istruito presso la Reichfilmkammer, sotto la direzione del dott. Quadri, che è anche il capo della organizzazione germanica dei gestori di sale cinematografiche. Ogni corso dura tre mesi, e si svolge con l'ausilio di venti professori in 236 ore di lezioni, senza contare altre molte ore dedicate al perfezionamento teorico e pratico necessario onde ottenere la patente di «direttore di gestione» ormai dichiarata obbligatoria dalla polizia per chiunque voglia assumere la direzione di una sala.

★ D'ora innanzi in Germania non si potrà ne acquistare un cinematografo, né dirigerlo se non essendo in possesso del diploma di questa scuola, alla quale prendono parte uomini e donne di ogni età e condizione (nell'ultimo corso, di quaranta allievi, c'erano anche allievi stranieri).

★ Si crea così una elefantina classe di esercenti destinata a guidare il gusto del pubblico secondo le direttive della vita nazional-socialista ed è evidente l'importanza che questo fatto potrà avere in avvenire nell'organizzazione cinematografica del Reich.

★ E' stata decisa la istituzione di una cattedra di «Scienza del Teatro» nell'Università di Vienna.

★ Guido Vitali ha pubblicato per i tipi di Zanichelli e nella collana «Poeti di Roma» la traduzione in versi (col testo a fronte) di due delle più popolari commedie di Tito Maccio Plauto: *Amularia* e *Miles Gloriosus*.

★ L'UN.A.T. fornisce alcuni dati interessanti riguardanti l'anno teatrale che sta per finire e per quanto riguarda le compagnie di prosa che sono state ventuna.

Alcune Compagnie avrebbero sofferto delle perdite, ma in misura generalmente inferiore a quella del precedente anno comico che pure era anno di pace. Dal 1° settembre 1940 al 15 febbraio 1941 l'incasso lordo è aumentato in rapporto all'aumento complessivo dei giorni di lavoro che sono stati 2189 anziché 1976. Nel 1939-40 l'incasso lordo fu di 12.679.844 lire; quest'anno è stato di lire 13.432.841. La media lorda globale — che ai fini di un parallelismo economico ha importanza maggiore — è stata nel '39-'40 di lire 6.771,80 e quest'anno di lire 6.181,35 con una contrazione, dunque, di L. 590,45. La spartanza netta delle compagnie è scesa da L. 3.350,55 a 3.082,05; quella del

RAMICA

teatri a L. 1.218,20. Di 6.509.314,70 costanti l'incasso netto effettuato dalle compagnie 4.085.218,70 furono per contratti a percentuale, 1.239.978,65 per contratti assicurati, 1.144.850 per contratti pagati e 19.302,35 per contratti in prelievazione. L'incasso globale di Roma da 3.026.423 è disceso a 2.869.042 con una media, nello scorso anno, di 6.466,70 e in quest'anno di 6.091,35.

Quanto al repertorio le suddette compagnie dal 1° settembre ad oggi hanno messo in scena 33 commedie italiane nuove e 20 straniere (tedesche, ungheresi, danesi, irlandesi e americane). Hanno dato lavori nuovi 28 autori italiani: Adami, Bassano, Benelli, Betti, Bompiani, Cagliari, Cantini, Cataldo, Curcio, De Stefani, Falconi e Bianchi, Folgore, Gherardi, Giannini, Jovinelli, Lelli, Manzari, Marcellini, Mazzolotti, Meano, Morucchio, Ramo, Rocca, Serretta, Trieri, Valori, Viola.

E' da notare che nelle susseguite statistiche non è compresa l'attività del Teatro delle Arti e di quello dell'Università di Roma, dello Sperimentale di Firenze e del gruppo Palcoscenico di Milano e del teatro del Guf di Milano.

★ Sembra che quest'anno la Mostra Cinematografica di Venezia avrà la durata di quindici giorni, tra la fine d'agosto e i primi di settembre.

★ La Presidenza dell'Unione Italiana dei Ciechi ha deliberato di affidare ad una Commissione permanente di lettura l'esame di soggetti che le venissero proposti per la realizzazione di una cinematografia sui ciechi. Tali soggetti vanno inviati in triplice copia al seguente indirizzo: Unione Italiana Ciechi, Via Leonardo Fibonacci 5, Firenze.

★ A Cinecittà continua la lavorazione in interni del film di produzione Lux, *I promessi sposi*, con la regia di Mario Camerini. A interpretare la parte del conte Attilio è stato ora chiamato Franco Scandura, dato che Osvaldo Valenti — dopo l'incidente accorsogli durante una ripresa in esterno della *Corona di ferro* — non potrà partecipare al film.

★ L'inizio del Film del Centro sperimentale, *Via delle Cinque Lune*, già fissato per i primi di luglio, è stato rimandato ai primi di novembre. La regia sarà di Luigi Chiarini.

★ *Naxi* è il titolo del film italo-tedesco che Jenny Ugo verrà ad interpretare in Italia, scritturata dal produttore Peppino Amato. Accanto all'attrice tedesca saranno Vittorio De Sica, Nino Besozzi, Giuseppe Porelli ed Enrico Viariso.

★ Guido Brignone si prepara a dirigere un nuovo film con Beniamino Gigli ed Emma Gramatica. Il soggetto e la sceneggiatura, come abbiamo detto altra volta, sono di Guido Cantini. Produttrice l'Itala-Film.

★ Il 4 giugno arriveranno a Roma Emil Jannings e Hans Steinhoff, interprete e regista del film *Tobis Ohm Krüger, l'eroe dei Boeri*, in occasione della prima visione italiana del film che avrà luogo al cinema Barberini.

★ Negli stabilimenti della Scalera sarà iniziato a giorni il doppiaggio di due produzioni Forst-Film: *Burgtheater* e *Svennede*. La prima porta sullo schermo l'ambiente teatrale di Vienna ed ha quali interpreti Werner Krauss, Willy Eicheberger, Hortense Raky e Olga Tschschowa. La seconda è interpretata da Igo Sym, Walter Janssen, Fritz Odemar, Hans Junkermann, e Hilde Krahl. Entrambi questi film, che sono stati prodotti e diretti da Willy Forst, verranno presentati in Italia dalla Scalera-Film.

★ Ilse Werner, la giovane attrice tedesca, apparirà sugli schermi italiani in due film di produzione Ufa dei quali l'Enic si è assicurata l'esclusività per l'Italia: *Quando comincia l'amore*, diretto da Josef von Baky, e *La signorina* diretto da Erich Waschneck. Altro film tedesco distribuito dall'Enic sarà: *Domani sarà arivato*, tratto dal romanzo di Arno Alexsander, diretto per la Tobis da Karl Heinz Stroux e interpretato da Katho Dorsch e Ferdinand Mariam.

★ Il noto attore tedesco Werner Krauss ha festeggiato in questi giorni il suo venticinquesimo anno di attività nel campo cinematografico.

★ Durante l'attuale stagione cinematografica (1940-41) la Difù (Deutsche Italienische Film Union) ha presentato in Germania 22 film con la Fono-Roma. Quindi dovrà partecipare a due film dell'Aador.

★ L'Istituto nazionale «Luce» ha in cantiere un documentario sull'Accademia navale di Livorno; il soggetto è di E. M. Margadonna, la regia di Marco Elter, la fotografia di Mario Damicielli, che è considerato l'asso degli operatori di guerra, avendo finora partecipato a ben quattro guerre.

★ E' lo studio un documentario a carattere turistico su Amalfi, Positano e Ravello che s'intitolerà *La costa dei poeti*; il soggetto e la regia sono di G. M. Scotese.

★ Il notevole successo ottenuto dallo spettacolo organizzato dall'Orchestra Sempini, con Ermanno Roveri e Alberto Rabagliati ha spinto un produttore (si dice sia Peppino Amato) a preparare un film che abbia come interpreti principali questi tre artisti. Attualmente si lavora alla sceneggiatura del film.

★ E' pure in preparazione un film che avrebbe ad interprete principale il noto comico romano di varietà: Fabrizi.

★ Finalmente si è giunti alla fusione, anzi al concorso attivo di due espressioni d'arte: pittura e cinema. Sembra che Giorgio De Chirico e Carlo Carrà, due modernisti pittori che appartengono a indirizzi diversi, abbiano scritto due soggetti per documentari sulle Dolomiti: questi documenti saranno girati da alcuni giovani del Cineguf di Milano.

★ Si parla della realizzazione di alcuni disegni animati ispirati dai racconti per ragazzi di Beltramelli.

★ La Cristallo-Film, la nuova casa di produzione diretta da Renato Angiolillo, inizierà a metà giugno la lavorazione del suo primo film, *Villa Pamphili* (già annunciato come *Caterina fra i pelli*).

Il soggetto di ambiente romano intorno al 1860 è di Angiolillo, sarà diretto da Vittorio De Sica e avrà per interpreti, oltre De Sica, Carla Del Poggio, Lamberto Picasso, Armando Migliari, Luro Gazzolo, Leonardo Cortese, Elsa De Giorgi, Olga Vittoria Gentili. La stessa società ha in progetto, per la prossima stagione, la realizzazione del *Troisvatore* con interpreti di eccezione. Per questo film sarebbero già intervenuti accordi di massima con la Casa Ricordi. Un altro film che si inizierà in giugno è *La bocca sulla strada*. L'azione si svolge a Napoli, all'epoca presente. Gli interpreti principali sono: Armando Falconi, Carla Del Poggio, Vera Bernabò, Franco Coop. Regia di Roberto Roberti.

★ La Fono-Roma, in compartecipazione con la Lux, ha completato negli stabilimenti di Tivrenia la lavorazione del film *Barbablu*, tratto da un soggetto della scrittrice spagnola Linares, diretto da C. L. Bragaglia e interpretato, nelle parti principali, da Livia Silvi e Nino Besozzi. Altri interpreti sono: Meloni, Biliotti, Sibaldi, Mattoni, Nelli Corradi, Vera Bergmann e Greta Gonda. Nella versione tedesca, la parte di Nino Besozzi è stata sostenuta da Hans Stüwe, che nel film tedesco *Un'inebriante notte di ballo* impersonò la figura di Ciaikovskij.

★ Nei teatri di posa della Sifa sono state ultimate le riprese in interno del film *Leggenda della primavera* con la regia di Chilli che si appresta ora a girare alcune scene in costume, in esterno. Appena definito il montaggio, il film sarà presentato in visione privata alla stampa cinematografica.

★ Il film di produzione Enic e realizzazione Amato che in un primo tempo era stato annunciato con il titolo *Una sera di pioggia* (dalla commedia di Paola Ricco-rea, portata sulle scene da Luigi Cimara e Paola Borboni) sarà messo in lavorazione tra breve con il titolo: *Quando andavano insieme*. Interprete principale sarà Gino Cervi.

★ Nel film su Adelina Patti, che la nostra soprano Margherita Carosio è andata a interpretare in Spagna per la Hispano-Tobis, la parte di Pablo Sarasate è stata affidata ad Alfredo Mayo.

★ La Scalera-film si è assicurata con un lungo contratto una giovane e promettente attrice: Valentina Cortese, nata diciassette anni sono a Milano. La Cortese è comparsa la prima volta sullo schermo in una partecina del film *L'orizzonte dipinto*; poi ha partecipato al film *L'attore scomparso* ed ora sta lavorando accanto a Rossano Brazzi, nel film *Scalera, il Bravo di Venezia*, diretto da Carlo Campogalliani.

★ Sugli schermi di Mosca è apparso un nuovo film di divulgazione scientifica illustrante le ricerche di un gruppo di scienziati sovietici e intitolato: *Rianimazione degli organismi*. Tra le impressionanti documentazioni presentate nel film, c'è la rianimazione di un cane morto.

★ Per il prossimo anno teatrale e per quanto riguarda gli spettacoli lirico-musicali, sono allo studio, a latere delle stagioni della «Scala» e del «Reale», due stagioni complementari da effettuarsi in altri teatri di Roma e di Milano, gestite e dirette dagli Enti Lirici e dedicate alle opere contemporanee e ad altre produzioni di particolari caratteristiche e interesse artistico.

★ Per il nuovo anno teatrale si è già costituita una «Compagnia del teatro comico» — già da noi annunciata per primi — diretta dal giovane regista Alessandro Brissoni e intitolata a Mario Siletti, Pina Cei e Cesare Bettarini, un trio di giovani attori che hanno volontà di fare e «credono» nel teatro. Daremo presto notizia degli altri attori che faranno parte della compagnia e del repertorio scelto.

★ Si riparla della serie «Spettacoli di ogni tempo» che dovrebbe svolgersi al teatro Nuovo di Milano dal luglio al settembre con una compagnia base gestita da Remigio Paone e diretta da Romano Calò. Sarebbero rappresentate opere drammatiche italiane e straniere d'ogni tempo chiamando a parteciparvi, volta per volta, attori e attrici di grido. E' sicura una ripresa della *Cena delle beffe* di Sen Benelli con Carlo Ninchi (Neri) e Gigetto Cimara (Gan-netto).

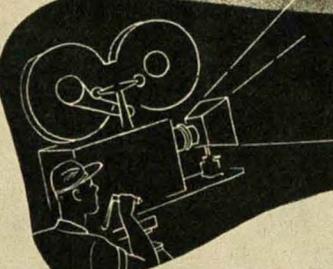
★ Tra le commedie che ascolteremo nella prossima stagione di prosa ci saranno alcune novità di: Achille Campanile, Vitaliano Brancati, Corrado Sofia, Arnaldo Vacche, ri, Fernando Guidi di Bagno, E. e ciò per quanto riguarda il ritorno sulle scene di scrittori che se n'erano allontanati per un tempo più o meno lungo.

★ Venerdì 23 maggio è giunta a Roma l'attrice tedesca Brigitte Horney. All'arrivo del Littorio erano ad attenderla rappresentanti del Ministero della Cultura Popolare, dell'Ambascata germanica, della Scalera, della Germania Film, nonché numerosi giornalisti romani e tedeschi. Con la diva sono giunti a Roma Hellmuth Schreiber, capo della produzione Bavaria-Film e la sua signora. Nel pomeriggio del giorno seguente gli ospiti hanno quindi partecipato a un ricevimento al quale erano stati invitati i rappresentanti della Stampa e della Cinematografia nazionali. La sera di sabato Brigitte Horney è intervenuta alla visione di gala del suo film, «Mani liberate», che ha ottenuto un vivo successo al Supercinema.

★ L'inizio di lavoro del film «Confessione», che verrà prodotto dalla Scifa-Film, è stato rinviato al 15 giugno prossimo. A causa di tale ritardo il regista G. Anni Franciolini, impegnato per la stessa data con un'altra Società, ha declinato l'incarico della regia, che è stata affidata a Flavio Calzavara. Aiuto regista sarà Primo Zeglio; architetto Italo Cremona.

★ La Scifa Film distribuisce attualmente un film giapponese che per il suo stesso carattere di guerra ha riflessi di palpante attualità. Si tratta di «La pappuglia», premiato alla VI Mostra di Venezia con la Coppa del Ministero della Cultura Popolare. Il film descrive la vigilia eroica di una grande battaglia durante la guerra di Cina. Al centro dell'appassionata vicenda è un dramma di uomini e di soldati affratellati in una gara di sublime generosità.

LE ATTRICI PIÙ BELLE FANNO COSÌ



TUBO L. 6.50 E L. 10.00
FUBETTO PER BORSETTA 3.60
VASETTO LUSSO 20.00

Per esaltare maggiormente la bellezza del viso le attrici più belle hanno un sistema semplice ma di una evidente efficacia. Prima di incipriarsi distendono sul volto, massaggiando leggermente con la punta delle dita, uno strato sottilissimo di crema. Poi si incipriano. Il volto così preparato, accresce l'ammirazione di tutti. Voi potete fare altrettanto, ma per riuscire non dovete adoperare una crema qualunque che può farvi danno. Coty ha creato una crema di bellezza che non penetra nei pori e restando a fior di pelle, vi aiuta ad esaltare la vostra bellezza. La sera, prima di coricarvi, per togliere il belletto e le inevitabili impurità, usate invece l'astensiva Colcrema Coty.

CREMA E COLCREMA COTY

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA COTY - MILANO

PALCOSCENICO DI VARIETÀ

Spettacoli per le Forze Armate - Fascino delle vecchie melodie - Previsioni per la stagione estiva - Attività degli impresari e degli artisti - Il richiamo del cinematografo

Al Teatro Valle per iniziativa del Dopolavoro del Ministero della Cultura Popolare e per gentile offerta dell'E.I.A.R. sono stati organizzati due spettacoli per le Forze Armate del Presidio, con la rivista di Morbelli *Eccoli come sono*. Sulla scena si sono avvicendati, festeggiatissimi dal pubblico in gioivero, l'Orchestra Angelini, Fausto Tommei, il Trio Lescauc, Marina Vernati, Aldo Clerici, Alda Mangini, Rina Franchetti, Baldanello, Zanobini, il Duo Fiorenza, Sognia, Anna Walter, Tozzi e D'Ovidio. Assistevano alla rappresentazione il Sottosegretario di Stato ed il Capo Gabinetto del Ministero della Cultura Popolare, con il Consigliere Delegato ed i Dirigenti dell'E.I.A.R. Alla fine dello spettacolo, il Presidente del Dopolavoro Provinciale dell'Urbe, ha distribuito agli artisti una medaglia a ricordo della simpatica manifestazione.

...
Che il pubblico sia arcistuto di certi pseudo ritmi americani, che stanno all'autentica musica sincopata come una miscela d'orzo e cicoriaia sta ad un vero caffè Moka e Portorico, lo dimostra il successo ottenuto da Gorella Gori, al Cinema Reale di Roma, e recentemente, in una serata organizzata al Gruppo Trevi Colonna per le Forze Armate. La Gori ha avuto il buon gusto di riprendere alcune tra le più belle vecchie melodie italiane e dialettali del nostro repertorio ed il pubblico ha applauditto con convinto entusiasmo la brava interprete e le classiche canzoni.

...
Nei mesi di marzo ed aprile sono stati rinnovati quarantatotto nullastia capocomicali, tra formazioni per teatro regolare e quelle per cinema-variety.

Nella scorsa settimana l'impresario del

Savoia di Firenze, cav. Gennari, e il direttore sig. Biliotti, sono stati visitati dal Caposervizio Commerciale della «Unat», e dai funzionari Pea e Stendardi per fissare la programmazione degli spettacoli misti che avranno inizio alla fine del mese con il debutto della formazione Spaduro. Sono già stati fissati, fra gli altri, i seguenti gruppi: De Vico, Rascele, Moreno. Sembra inoltre che interverrà un accordo tra le Imprese Marconi-Pazzi del Brancaccio di Roma, Marconi-Angelucci dello Smeraldo di Milano e cav. Gennari del Savoia di Firenze, per fissare un giro organico e scritturare per i loro locali i migliori compagnie di avanspettacolo. Per ora è stata fissata la nuova formazione Taranto-Luce D'Alberti, di Tupini, mentre sono in corso trattative con Epifani, affinché dopo il periodo di recite straordinarie di Delle Vittorie, che avrà inizio il 14 maggio, possa passare con la Compagnia Totò-Magnani al Brancaccio, al Savoia ed allo Smeraldo.

...
Alfredo Tupini ha scritturato per la Taranto-D'Alberti la cantante Ada Silvagni, la subretta Rosetta Pedrani ed il maestro Nino Brero, tutti elementi ottimi.

...
La Compagnia degli Spettacoli Rosa, diretta da Eugenio Testa è stata scritturata dall'Ufficio Teatro del Dopolavoro Centrale per la serie di spettacoli per le Forze Armate e si trova attualmente a Cagliari.

...
Arte... fiorente. Il giovane fantista Mario Sernicoli, il simpatico e spigliato annunciatore degli Spettacoli Brancaccio, è anche un appassionato fiorcoltore dilettante ed ultimamente è riuscito ad ottenere, dopo notevoli sforzi e soprattutto con una spesa minima, una originale e bella pianta di dalle Sernicoli, terminati i

suoi impegni, ritornerà con l'inizio della nuova attività teatrale con la vecchia Impresari, riconfermato.

...
La stagione estiva sembra offrire qualche possibilità di lavoro se Alfredo Tupini ha deciso di iniziare subito, e per il momento in avanspettacolo, con il nuovo gruppo Nino Taranto-Luce D'Alberti, al quale l'Impresario Marconi-Pazzi del Brancaccio di Roma, Marconi-Angelucci dello Smeraldo di Milano hanno già assicurato cinque settimane. La formazione, ampliata e completata, passerebbe poi dal settembre a spettacolo teatrale.

Anche Giggi Colonnelli non vuole rimanere inattivo e, mentre va accaparrandosi gli elementi per la sua prossima semestrale invernale del Quattro Fontane, ha deciso di riprendere un giro estivo con la vecchia rivista di Galdieri, *Mani in tasca e naso al vento*, l'adesione di Paola Borboni e di Riccardo Billi si dice sia ormai cosa certa. Alla giovanissima Mara Michi, che tanto successo personale ebbe con le sue imitazioni della Magnani e della Meryleth nel giallo-rivista *Broadway*, dato dalla Compagnia Calò, sarebbe affidato un ruolo di notevole responsabilità.

...
La Compagnia Magnani-Totò probabilmente non andrà più in Germania. Proseguirà il suo giro a tutto giugno e forse anche a metà luglio, poiché successivamente i due artisti principali dovranno sospendere la loro attività teatrale, essendo impegnati con la produzione cinematografica. Epifani formerà forse un gruppo di avanspettacolo.

...
La Compagnia viennese di Arturo Kaps, con Franz Joham, attualmente in Sviz-

za, farà tra breve ritorno in Italia, con uno spettacolo rinnovato.

...
Nelle Puglie si svolge una notevole attività teatrale. Programmo regolarmente il Petruzzelli e l'Oriente di Bari. E piazze d'appoggio sono l'Orfeo ed il Littorio di Taranto, alle quali si sono aggiunti il Verdi di Brindisi, il Politeama Greco di Lecce ed il Giordano di Foggia.

...
Le Terme di Chianciano ospiteranno nel loro teatro alcune Compagnie. La stagione avrà inizio tra breve. Tra le formazioni già scritturate abbiamo Durot, Dezan ed i Fratelli Clerici. Si preferiscono dato il carattere della piazza, quei complessi che hanno la possibilità di svolgere un repertorio molto variato. La programmazione è affidata all'Ufficio di Roma della UNAT.

...
Anche Navarini andrà avanti fino a tutto giugno, assolvendo così regolarmente e completamente i suoi impegni con gli scrittori. Dopo egli inizierà la lavorazione cinematografica con la Cristallo Film, mentre il suo complesso — in formazione ridotta — si fermerà, come tutti gli anni, al Parco Michelotti di Torino.

...
Notevole è la schiera degli autori che hanno aderito alla S.E.S.I.M., tra cui troviamo anche i nomi di alcuni valenti letterati e giornalisti. Ecco un primo elenco: Adrian, Amendola, Bassano, Benini, Bolzonella, Biancoli, Borella, Bulgarelli, Curatolo, L. De Angelis, De Flaviis, Di Napoli, Dino Falconi, Fellini, Fiorita Fortezza, Frattini, Frati, Galucci, Gianzetta, Gori, Guareschi, Letico, Mancia, Manzoni, Marchesi, Marchionne, Masini, Metz, Morbelli, Motta, Pavesi, Rigo, Rovi, Ripp, Santovieri, Simeoni.

...
Capr.



Umberto Melnati sorpreso a curiosare nell'altri campo mentre si gira "La corona di ferro" (Eric-Lux - Foto Vincelli).



Maria Domiziani fotografata da Elio Luxardo.



Aida Valli ne "L'amante segreta" (Regia di Carmine Gallone, produzione Grandi Film Storici - Distrib. Ici)



Dal film tedesco: "Attentato a Baku" (Produzione UFA)



Irma Gramatica dal truccatore. Si gira "La parabola dei mariti" (Generazione)



Dal documentario Iscom "Uomini della pesca" diretto da Domenico Paolella.



Anchise Brizzi, operatore dei "Promessi Sposi", osserva un'inquadratura in "esterno" (Lux Film - Foto Vaselli)



Corrado Racca ne "Il cavaliere di Roma" (Produzione Inac-Sa)



Gianna Da Ruos, nuova promessa dello schermo.

Museo delle antichità: Polly Moran.

Luciana Campion, che vedremo nel "Don Buonaparte" (Cine Tirrenia).



Bianca della Corte e Massimo Serato in "Due cuori sotto sequestro" (Tirrenia).



Museo delle antichità: Dorothy Jordan



Ovidio Valenti ne "La corona di ferro" (Produzione Eric-Lux - Foto Vincelli)

Il famoso incontro di Don Abbondio (Araando Falcani) coi bravi, nel "Promessi sposi" (Produzione Lux Film - Foto Vaselli)

Si gira "L'amante segreta": l'operatore Vich sta regolando i movimenti della macchina (Grandi Film Storici - Ici).